

26 agosto – 5 settembre 2013

Ue: bilancio 2014; Consiglio chiede 1 mld tagli in pagamenti

Oltre un miliardo di tagli sul fronte dei pagamenti e 240 milioni su quello degli impegni rispetto alla proposta avanzata dalla Commissione europea. E' la posizione sul bilancio UE 2014 adottata in data 2 settembre 2013 dal Consiglio, con l'astensione di Belgio, Danimarca e Gran Bretagna.

Le cifre proposte dagli stati membri costituiscono un taglio di 9,33 miliardi pari al 6,15% in meno sugli impegni (per un totale di 142 mld) rispetto al bilancio 2013, mentre c'è un aumento di 1,79 miliardi pari all'1,35% in più (per un totale di 135 mld) sul fronte dei pagamenti. I fondi stanziati per i nuovi programmi, in particolare a favore dell'occupazione giovanile, non sono però stati ridotti, precisa il Consiglio, spiegando che i tagli sono stati calcolati "in base all'attuazione dei passati bilanci e a capacità realistiche di assorbimento".

Spetta ora all'Europarlamento presentare la sua proposta, attesa per la settimana del 21 ottobre, che dovrà poi negoziare con il Consiglio a partire dal 24 ottobre per trovare un'intesa entro tre settimane.

Fonte: ansa.Europa, 2 settembre 2013

L'UE intensifica la lotta antifrode

Ogni anno l'Unione perde almeno 500 milioni di euro in entrate e spese per presunti casi di frode. Per ovviare alle scappatoie che attualmente consentono l'impunità di coloro che derubano il contribuente europeo, la Commissione ha proposto di istituire una nuova Procura europea.

Istituzione indipendente, la nuova Procura europea avrebbe il compito di colmare le lacune esistenti tra i sistemi penali dei paesi europei, le cui competenze si arrestano ai confini nazionali, e gli organi dell'UE, che non hanno il potere di svolgere indagini penali.

La Procura sarà integrata nei sistemi giudiziari nazionali e dotata di procuratori europei delegati, che svolgeranno le indagini e avvieranno le azioni penali nel rispettivo Stato membro avvalendosi del personale nazionale e applicando le leggi nazionali. Un unico procuratore europeo garantirà che i singoli procuratori delegati seguano un approccio uniforme in tutti i paesi.

L'intera struttura si avvarrà di risorse esistenti, per cui non dovrebbe comportare costi aggiuntivi rilevanti.

Ai giudici nazionali sarà affidato il controllo giurisdizionale, nel senso che saranno loro a trattare gli eventuali ricorsi contro gli atti dei procuratori europei.

Alle persone accusate di frodare il bilancio dell'UE vengono riconosciuti maggiori diritti procedurali, tra cui il diritto alla traduzione ed interpretazione, il diritto di accedere agli elementi di prova e di farsi assistere da un avvocato. La Commissione propone inoltre di estendere a tutti i paesi certi diritti già esistenti in alcuni di essi: la facoltà di non rispondere e la presunzione di innocenza, il diritto al patrocinio gratuito, il diritto di presentare elementi di prova e di chiedere l'audizione di testimoni.

L'UE dispone già di un Ufficio antifrode, l'OLAF. Una volta istituita la Procura europea, l'OLAF non sarà più responsabile delle indagini amministrative nei casi di frode a danno dell'Unione o di ulteriori reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE, ma continuerà a svolgere indagini su altre irregolarità, tra cui gli illeciti commessi dal personale dell'UE senza incidenza finanziaria.

Le proposte passano ora all'esame del Parlamento europeo e dei governi nazionali in seno al Consiglio dell'UE. In base a precedenti accordi, la Danimarca non parteciperà all'iniziativa e nemmeno il Regno Unito e l'Irlanda, salvo che decidano volontariamente e in modo esplicito di farlo (opt in). Se non tutti i paesi si dichiareranno a favore dell'istituzione della Procura europea, un gruppo di almeno nove può comunque decidere di procedere in tal senso.

Fonte: Commissione europea, 22 luglio 2013

Agricoltura: Ue chiede a Italia rimborso 14 mln spese PAC

La Commissione Ue ha chiesto all'Italia di rimborsare circa 14 milioni di euro spesi in modo irregolare nell'ambito della Politica agricola comune (Pac). In totale Bruxelles recupera un totale di 180 milioni da 15 stati membri. In particolare per l'Italia la decisione viene applicata per "debolezze ricorrenti" nel sistema di controllo amministrativo, contabile e fisico nel processo per la trasformazione degli agrumi in Calabria (8,937 mln) e Sicilia (4,861). Le irregolarità sono state riscontrate negli anni 2005-2006 e 2006-2007.

Parte dei 180 milioni di euro che Bruxelles vuole indietro è però già stata recuperata, quindi l'impatto finanziario netto sui 15 Stati membri interessati sarà di 169 milioni. Le cifre, secondo quanto spiegato, vengono trattenute dal prossimo stanziamento di fondi.

I due paesi più colpiti sono il Regno Unito, circa 58 milioni, la Polonia che ne dovrà restituire 30,4 e la Danimarca 11,5 milioni. Gli altri Paesi sono Belgio, Germania, Spagna, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Lettonia, e Slovenia.

Gli Stati membri sono responsabili della gestione della maggior parte dei pagamenti della Pac e dei relativi controlli.

La Commissione svolge oltre cento audit ogni anno, verificando l'operato degli Stati membri ed ha il potere di recuperare i fondi indebitamente spesi se gli approfondimenti dimostrano che la gestione dei Paesi non è abbastanza efficace da garantire che i fondi Ue siano stati spesi correttamente.

Fonte: ansa.Europa, 13 agosto 2013

UE fuori da recessione, Pil torna a crescere dopo 18 mesi

Per la prima volta dopo 18 mesi la stima del Pil, tanto nell'Eurozona quanto nell'insieme dell'Unione europea, ha il segno più davanti. Tecnicamente è l'uscita dalla peggiore recessione dalla fine della guerra mondiale. Ma è una ripresa "timida" e "fragile", come la definisce Olli Rehn, che lancia l'appello a non farsi prendere dall'entusiasmo e a continuare ad andare avanti

con le riforme, tanto nei singoli paesi quanto nella costruzione di un impianto europeo che non lasci aperte "le scappatoie in cui banchieri irresponsabili e politici miopi hanno postulo prosperare". La buona notizia è che nel secondo trimestre del 2013 Eurostat ha registrato uno striminzito +0,3%. La notizia ancora migliore è che il dato è persino più alto delle previsioni. Gli analisti, forse con eccesso di pessimismo, fino a ieri ipotizzavano un +0,2%. Ma 'mister Euro' avverte anche che "la strada da fare è ancora molto lunga" prima di uscire davvero dalla crisi e che "non c'è spazio per alcun compiacimento".

D'altra parte è la stessa Eurostat a ricordare che nel secondo trimestre Stati Uniti e Giappone, pur senza far faville, sono andati molto più veloci: +1,4% la crescita americana, +0,6% quella del Sol Levante. Ed il dato d'insieme, come osserva Rehn, nasconde la realtà di sei paesi ancora in calo. A parte il caso di Cipro (-1,4%), le situazioni peggiori in Italia e Olanda (-0,2%), mentre Spagna, Svezia e Bulgaria restano in terreno negativo (-0,1%). A trainare la ripresa, a parte l'exploit del Portogallo (+1,1%), la solita Germania (+0,7%) seguita da vicino dalla Francia (+0,5%).

Fonte: ansa.Europa, 14 agosto 2013

EVENTI

OPEN DAYS – Undicesima Settimana europea delle regioni e delle città

Bruxelles, 7-10 ottobre 2013



Sono aperte le iscrizioni on line agli OPEN DAYS – Undicesima Settimana europea delle regioni e delle città, che si terranno a Bruxelles dal 7 al 10 ottobre prossimi. Si tratta della principale manifestazione dell'anno per gli enti regionali e locali, organizzata dal Comitato delle regioni insieme alla direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione europea.

L'evento, creato nel 2003, è una piattaforma europea per esperti in sviluppo regionale e locale che consente discussioni e scambio di buone pratiche in materia di sviluppo economico e inclusione sociale, cooperazione transfrontaliera, partenariati pubblico-privato, innovazione regionale e iniziative di sviluppo locale.

Nel corso degli anni, gli OPEN DAYS sono diventati l'evento chiave per la politica regionale dell'UE, accogliendo circa 6.000 partecipanti nel mese di ottobre di ogni anno, rappresentanti di tutti i livelli di governo locale, regionale, nazionale ed europeo, decisori ed esperti e proponendo oltre cento workshop e dibattiti, mostre e opportunità di networking.

Per info e registrazioni consultare il sito ufficiale dell'evento

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2013/reg_frame.cfm

Ricordiamo agli interessati che è possibile registrarsi entro e non oltre il 15 settembre 2013. Maggiori informazioni sul sito web del Comitato delle Regioni.

<http://cor.europa.eu/it/Pages/home.aspx>

Territorial Dimensions of the Europe 2020 Strategy

Bruxelles, Belgio, 30 settembre 2013

Bruxelles ospiterà il 30 settembre un workshop intitolato "Territorial Dimensions of the Europe 2020 Strategy" (Dimensioni territoriali della Strategia Europa 2020), organizzato

congiuntamente dalla Delegazione della Norvegia nell'Unione europea, dal Programma ESPON e dagli uffici regionali occidentali e meridionali norvegesi a Bruxelles.

L'evento, che si svolgerà nella Norway House, sarà l'occasione per valutare il contributo delle regioni europee nel raggiungimento degli obiettivi previsti da Europa 2020, tenendo in considerazione le specifiche caratteristiche di ciascun territorio europeo.

L'ultima pubblicazione della ESPON, "The ESPON Atlas on the Territorial Dimensions of the Europe 2020 Strategy" sarà la base di partenza del convegno, poiché fornisce nuove prove sulla posizione delle regioni europee in relazione agli obiettivi politici fissati tra le regioni d'Europa. Questa nuova prova è un importante input per la discussione e il dibattito tra i responsabili politici su come le regioni possono sostenere nel miglior modo possibile gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Una tavola rotonda che coinvolge i decisori politici chiave a livello europeo e regionale informerà sulle loro percezioni, le ambizioni e le aspettative per quanto riguarda l'attuazione e l'eventuale contributo delle regioni europee per la strategia di crescita dell'Unione fino al 2020. Si darà anche l'opportunità di discutere le opzioni politiche per l'elaborazione di strategie di sviluppo territoriale.

La registrazione all'evento è aperta dal 3 settembre fino al 25 settembre 2013.

Per registrarsi siete pregati di compilare il modulo apposito disponibile sul sito ESPON http://www.espon.eu/main/Menu_Events/Menu_Workshops/form_ws130930.html

Patto dei Sindaci: opportunità per catalizzare uno spostamento di finanziamenti verso investimenti energetici sostenibili nelle città

Bruxelles, Belgio, 9 ottobre 2013

Lo scopo del dibattito, che si terrà nella Room 62 dell'edificio Jacques Delors del Comitato delle Regioni il 9 ottobre 2013, è quello di presentare e discutere circa nuove opportunità nella nuova programmazione 2014-2020 di permettere alle città firmatarie dell'iniziativa della Commissione europea, il Patto dei Sindaci, di investire in una energia locale efficiente e rinnovabile, rientrando nel piano di azione di sostenibilità energetica (SEAPs).

Gli approcci più efficaci che consentano una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio testato durante i precedenti periodi di programmazione saranno esposti. Approcci nuovi e innovativi saranno discussi, compresi i partenariati con i cittadini, il settore privato e le istituzioni finanziarie. Sarà dimostrato anche l'effetto positivo del supporto tecnico e metodologico, nonché il collegamento facilitato da province, regioni e associazioni delle città. Per l'iscrizione e la registrazione all'evento seguire il link sottostante

http://www.covenantofmayors.eu/agenda_en.html?id_event=753

Summit mondiale dei leader locali e regionali

Rabat, Marocco, 1-4 ottobre 2013

La città di Rabat ospiterà il secondo summit mondiale dei leader locali e regionali, e il 4° Congresso della nostra Organizzazione mondiale, dall'1 al 4 ottobre 2013.

L'evento coincide con il centesimo anniversario del movimento internazionale municipale e sarà l'occasione per una condivisione e scambio tra differenti attori a livello locale.

Il Congresso si pone l'obiettivo di immaginare nuove modalità di promozione di uno sviluppo del territorio che assicuri sostenibilità e solidarietà. Con tale scopo in mente, il Congresso ospiterà dibattiti sulla promozione di benessere, gestendo diversità e solidarietà tra i territori, e modellando il futuro urbano.

Il Congresso in Rabat permetterà ai rappresentanti eletti a livello locale e regionale, esperti, istituzioni ed altri partecipanti di prender parte al lavoro per il futuro, seguendo gli obiettivi di sviluppo del Millenium Development Goals (MDGs) Post 2015 e la definizione di una nuova agenda urbana nel quadro di Habitat III nel 2016.

Per maggiori informazioni e per iscriversi all'evento

<http://www.rabat2013.uclg.org/>

Conferenza Finale delle Città per l'Inclusione attiva

Bruxelles, Belgio, 25 settembre 2013

Nel Comitato delle Regioni, organizzato da EuroCities, si terrà il 25 settembre 2013 la Conferenza finale delle Città per l'Inclusione attiva (CfAI) che mostrerà i risultati di una ricerca portata avanti da 5 anni, con le raccomandazioni dei responsabili europei per le politiche sociali.

Questo evento di alto livello proporrà un dibattito politico tra i sindaci delle città coinvolte nel partenariato e sarà seguito da tre dibattiti che tratteranno di occupazione giovanile, cambiamenti demografici e ritorno sociale negli investimenti.

Le città presenteranno le good practices e insieme agli stakeholders europei discuteranno della politica corrente e dei cambiamenti da affrontare.

Le iscrizioni scadono il 20 settembre 2013.

Per registrarsi

<http://citiesforactiveinclusionfinalconference.eventbrite.com/>

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Capitale verde europea per il 2016

E se la vostra città diventasse capitale verde europea per l'anno 2016?

Se pensate che la vostra città possa riflettere questa immagine, perché non provare a candidarsi?

La Commissione europea apre la ricerca della Capitale verde europea per l'anno 2016. La città che più sarà in linea con le credenziali ambientali richieste, vincerà il premio, annuale, di Capitale verde europea 2016.

Questo riconoscimento è stato istituito dalla Commissione Europea per incentivare le città europee ad occuparsi maggiormente della propria vita urbana ambientale, oltremodo per far mostra delle proprie bellezze ambientali e per incrementare così il turismo locale.

Quest'anno per la prima volta possono anche candidarsi le città europee di oltre 100.000 abitanti, mentre in passato potevano partecipare solo le città europee con almeno 200.000 abitanti.

Le candidature saranno valutate in base a 12 parametri: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi trasporto locale, uso sostenibile del territorio nelle aree verdi urbane, natura e biodiversità, qualità dell'aria, qualità dell'ambiente acustico, produzione e gestione dei rifiuti, gestione delle risorse idriche, trattamento delle acque reflue, eco-

innovazione e occupazione sostenibile, rendimento energetico, gestione integrata dell'ambiente. Il premio è attribuito da una giuria europea con la partecipazione di un gruppo di esperti di fama mondiale di diversi settori ambientali.

La città vincitrice sarà proclamata a giugno 2014.

La scadenza per partecipare è prevista per Giovedì 17 Ottobre 2013.

Macroregione Alpina:in ottobre 'atto convergenza' Regioni Ue

Verrà votato il 18 ottobre prossimo a Grenoble (Francia), nell'ambito della Conferenza Stato Regioni alpine, l'"atto di convergenza" tra l'Iniziativa delle Regioni europee dell'arco Alpino, della Convenzione delle Alpi e del Programma Spazio Alpino, documento che fa parte della strategia per la creazione di una Macroregione Alpina. Lo annuncia oggi l'assessore alle Relazioni comunitarie del Friuli Venezia Giulia, Gianni Torrenti, ricordando che la bozza del documento, approvata dallo 'Steering Committee' europeo delle Regioni dell'arco Alpino, riunitosi a Vienna lo scorso luglio, è ora al vaglio delle Regioni per eventuali ulteriori osservazioni.

L'atto di convergenza, precisa Torrenti, "avrà una funzione rilevante nello sviluppo della Strategia macro-regionale alpina, di cui il Parlamento europeo ha già riconosciuto l'importanza e che l'Italia condivide ampiamente.

La Strategia, infatti, potrà beneficiare degli strumenti della futura politica di coesione e delinea la cornice di riferimento dei programmi operativi e delle azioni connesse all'erogazione dei fondi strutturali 2014-2020 sui territori coinvolti. In coda agli incontri tecnici, è opportuno lanciare una forte iniziativa politica congiunta tra Regioni, Province Autonome e Governo italiano in modo da dare all'iniziativa adeguata visibilità nazionale ed internazionale. L'Italia da sola copre una parte rilevante dell'Arco Alpino e un incontro dei presidenti delle Regioni alpine italiane con il Governo centrale potrebbe sancire l'accordo e - conclude - dare un segnale forte agli altri Stati".

Fonte: ansa.Europa, 14 agosto 2013

Fondi Ue:Feasr;Alto Adige al primo posto in Italia per spesa

Le Regioni italiane rischiano di perdere non meno di 600 milioni di euro di risorse comunitarie riferite ai programmi di sviluppo rurale a causa della lentezza nella spesa dei fondi Ue. Non però in Alto Adige: oltre l'83% dei mezzi per il Feasr sono già stati liquidati, un dato che pone la Provincia di Bolzano ai vertici nazionali.

L'Ue ricorda che dovrà ridurre le risorse assegnate se entro fine anno le Regioni non saranno in grado di spendere circa 1,1 miliardi di euro per progetti legati allo sviluppo rurale. In Alto Adige la situazione è decisamente diversa.

Lo stato di avanzamento della spesa in Alto Adige dei mezzi UE previsti nel settore fino al 2015 è dell'83,14% e colloca l'Alto Adige al primo posto tra le Regioni italiane, seguito dal Trentino (74%) e dalla Lombardia (71%). "La Provincia di Bolzano, infatti, è stata con

l'Emilia Romagna la prima a presentare il programma regionale in materia di sviluppo rurale e ha potuto attivarsi rapidamente per concretizzare i progetti", spiega Paolo Fox, direttore dell'Ufficio fondi strutturali Ue in agricoltura.

Inoltre si è fatto tesoro dell'esperienza del periodo di finanziamento precedente, di un'amministrazione il più possibile digitalizzata e dei controlli sulle singole misure. "C'erano tutte le condizioni per investire anche di più, ma in base all'assegnazione statale dei fondi non ci spettano ulteriori risorse", aggiunge Fox. Nessun problema neppure per il 17% di spesa ancora in sospeso: si tratta di progetti di investimento di grosse dimensioni che non sono ancora stati ultimati o contabilizzati.

Fonte: ansa.Europa, 14 agosto 2013

La Commissione approva il programma di investimento croato per i fondi della Politica di coesione UE, pari a 450 milioni di EUR, per stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro

La Commissione europea ha approvato in data 26 agosto 2013 il programma di investimento elaborato dalla Croazia per utilizzare i fondi della Politica di coesione dell'UE, di valore pari a 449,4 milioni di EUR, stanziati a favore del paese in seguito alla sua adesione all'Unione, avvenuta il 1° luglio 2013. Il Quadro strategico nazionale di riferimento delle autorità croate stabilisce le priorità di investimento per le regioni del paese, con l'obiettivo di stimolare la crescita economica e di creare posti di lavoro, migliorando la competitività della Croazia a livello generale. È necessario identificare rapidamente progetti strategici con obiettivi chiari e predefiniti in linea con queste priorità, al fine di utilizzare al meglio i preziosi investimenti entro la scadenza prevista per il 2016.

Commentando l'avvenimento, il Commissario Johannes Hahn ha affermato: «Si tratta di una tappa fondamentale del cammino della Croazia verso la competitività. I fondi della Politica di coesione devono essere investiti nelle aree in cui è necessario rafforzare l'economia locale, aumentare il livello di partecipazione al mercato del lavoro e trarre profitto dal patrimonio nazionale, come la tutela e la promozione delle risorse naturali, per stimolare l'industria del turismo e il sostegno alla crescita delle PMI».

I fondi di coesione (149,8 milioni di EUR) saranno destinati alle opere per la gestione dei rifiuti e delle acque di scolo, nonché al miglioramento del sistema di approvvigionamento idrico. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (228,4 milioni di EUR) sarà destinato al sostegno per le PMI, la ricerca e l'innovazione, nonché alle infrastrutture di base, come linee ferroviarie e vie di navigazione interna. Il Fondo sociale europeo (60 milioni di EUR) sosterrà la creazione di posti di lavoro e investirà in progetti a favore dell'inclusione sociale e dell'istruzione.

La Croazia si unisce all'attuale periodo di finanziamento della Politica di coesione a soli sei mesi dalla fine. Pertanto, conformemente a quanto previsto dalle normative UE, tutti i progetti selezionati per gli investimenti dovranno essere completati entro la fine del 2016.

Fonte: InfoRegio, 26 agosto 2013

Politica di coesione 2014-2020: fondi per gli investimenti stanziati a favore degli Stati membri

La ripartizione dei fondi della Politica di coesione a favore degli Stati membri, per il periodo 2014-2020, rispecchia lo stato dei negoziati al mese di luglio 2013. Le cifre potrebbero subire variazioni nell'accordo finale tra il Consiglio e il Parlamento europeo.

La Politica di coesione 2014-2020 rappresenta circa un terzo del bilancio UE, affermando così il proprio ruolo di strumento comunitario principale per la crescita, la creazione di posti di lavoro e l'attuazione delle politiche dell'Unione. La Commissione sta collaborando con le autorità nazionali e locali per identificare le priorità di investimento di ogni paese per il nuovo periodo di finanziamento e si impegna a garantire che i fondi abbiano un impatto di rilievo sulla competitività e la creazione di posti di lavoro, continuando a concentrarsi sui temi principali e i risultati della riforma della politica.

Fonte: InfoRegio, 23 agosto 2013



Redazione:

Annachiara Stefanucci

**39, Rue des Deux Eglises
1000 Bruxelles**

e-mail: a.stefanucci@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128